

Famiglie sospese: «Per le nostre case, da Sala solo parole»

servizio
Pag. 3

Centinaia di anziane truffate porta a porta: sei a giudizio

servizio
Pag. 5



Milano

il Giornale



ISSN 2532-408X il Giornale (ed. Milano-online)

Venerdì 31 luglio 2026

I pm chiedono il carcere per il dirigente di Vannacci

La Procura ha chiesto il carcere per Luca Carleo, direttore generale di alcune società del gruppo Ops finito al centro di un'inchiesta finanziaria che ha portato al sequestro di quote e azioni per presunte frodi da oltre 30 milioni di euro. Stessa richiesta per l'ad Ciro Di Meglio. Carleo era appena stato nominato responsabile vicario per la Lombardia, con delega su Milano, di Futuro nazionale, il partito di Roberto Vannacci. Ma dopo la notizia dell'inchiesta ha rassegnato le dimissioni, subito accolte.

Gli interrogatori preventivi di dieci indagati sono fissati per il prossimo 11 settembre. Oltre al carcere per i due amministratori, i pm chiedono i domiciliari e altre misure. Deciderà il gip Giulia D'Antoni. L'indagine del Nucleo speciale di Polizia valutaria della Gdf ipotizza, a vario titolo, i reati di manipolazioni del mercato, ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità di vigilanza, false comunicazioni sociali per le società quotate, formazione fittizia di capitale, malversazioni di erogazioni pubbliche, nonché responsabilità amministrativa delle società. Gli indagati in totale sono 35 più tre società (Ops Ecom spa, Ops Italia spa e Ops Retail spa). In un'intercettazione dello scorso febbraio Carleo diceva: «Mi son fatto venire un colpo di genio che guarda... tutto quello che è immaginabile l'abbiamo fatto (...) perché Consob ha mandato una roba da vaffanbagnò, da str... come al solito e quindi ho dovuto trovare la pezza per metterla in ordine». Per il gip che ha firmato il decreto di sequestro, dalla conversazione «si evince in modo evidente come la reale intenzione degli indagati non fosse quella di effettuare il versamento di denaro al fine di concorrere nell'aumento di capitale di Ops Ecom (...), quanto piuttosto quello di fare apparire l'aumento di capitale come avvenuto, al fine di rafforzare sul mercato la posizione della società e indurre in errore gli investitori». Questo «simulando operazioni inesistenti, falsificando verbali e retrodatando l'accogli di debiti».

CBas

Un anno da presidente

«Hockey, a ottobre prime partite»

Bozzetti annuncia che Fondazione Fiera consegnerà l'Ice Arena destinata alla squadra, ma anche alle famiglie
«A primavera pronto il Live Dome per sport e concerti e a ottobre 2028 il nuovo Centro di produzione della Rai»

Milano rischia di diventare anche capitale del ghiaccio. Ora c'è anche la data del battesimo, visto che a ottobre Fondazione Fiera consegnerà la Ice Arena e la neonata squadra Ice Hockey Milano già giovedì 8 ottobre sfiderà l'Innsbruck. Solo un aperitivo, seppur internazionale, perché domenica 11 il ghiac-

cio si farà bollente per il derby d'Italia contro le star del Bolzano. «Ma poi - assicura **Giovanni Bozzetti** - spazio anche per gli appassionati del pattinaggio artistico e di figura, perché aspettiamo anche le famiglie e i bambini».

In dirittura d'arrivo anche il Live Dome, dove sono stati iniziati i lavori per la tor-

Giannino della Frattina
Pag. 2

re scenica, lì dove c'era l'anello dello speed skating e che a primavera diventerà «la più grande struttura per eventi sportivi, congressuali e musicali d'Europa, con una capienza fino a 45mila spettatori». Consentendo a Milano di entrare nel circuito dei grandi concerti non solo estivi. Cronoprogramma fissato a ottobre 2028 per il nuovo Centro di produzione Rai che, dopo gli allestimenti, potrà sostituire quello vetusto di Corso Sempione già nei primi mesi del 2029. «Ho visitato il cantiere - assicura Bozzetti - e siamo perfettamente in tempo. Sarà un fiore all'occhiello con un'anima di legno e una di alluminio».

A Garibaldi ritardi fino a 140 minuti



Fiamme dal rifugio di un senzatetto Evacuata la stazione

Paola Fucilieri — Pag. 5

Sindaco, Civita rilancia «Io resto in campo»



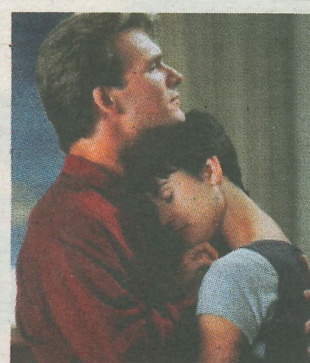
La speranza è che il centrodestra alla fine possa convergere sul suo nome, ma intanto il fondatore di Panino Giusto Antonio Civita manda un messaggio chiaro e senza troppi giri di parole: la sua candidatura a sindaco andrà avanti a prescindere. «Auspicio di poter raccogliere le adesioni di tutto il centrodestra e del mondo moderato però andrò comunque avanti perché ci credo, c'è già una parte importante che mi sostiene tra cui tanti giovani, le aziende e le associazioni che stanno credendo in questo progetto. Mi sembra doveroso per Milano» ha spiegato durante la presentazione del programma.

Marta Bravi — Pag. 3



**Ingresso di via Sarpi
A Chinatown
il portale Paifang**

servizio — Pag. 7



**Con «Tutto il bello
del cinema»
Cineteca al Castello**

Ferruccio Gattuso — Pag. 8

Milano Cronaca

LE SFIDE FUTURE

Pista da ghiaccio, concerti e Rai Fondazione Fiera cala il tris d'assi

Il presidente Bozzetti «A ottobre le partite di hockey, poi il palazzetto da 45mila posti e il Centro di produzione»

Giannino della Frattina

Milano rischia di diventare anche capitale del ghiaccio. Ora c'è anche la data del battesimo, visto che a ottobre Fondazione Fiera consegnerà la Ice Arena e la ne-nata squadra Ice Hockey Milano già giovedì 8 ottobre sfiderà l'Innsbruck. Solo un aperitivo, seppur internazionale, perché domenica 11 il ghiaccio si farà bollente per il derby d'Italia contro le star del Bolzano. «Ma poi - assicura **Giovanni Bozzetti** - spazio anche per gli appassionati del pattinaggio artistico e di figura, perché aspettiamo anche le famiglie e i bambini». L'occasione dell'annuncio è la scadenza del suo primo anno alla presidenza

di Fondazione Fiera, un'occasione per fare qualche bilancio e raccontare progetti in dirittura d'arrivo o già abbozzati. Ieri, davanti al notaio, la firma dell'accordo con la società di gestione della struttura da 4mila posti, di cui la Fondazione sarà proprietaria al 25%, con l'altro 75 sarà in capo alla Federazione italiana Sport su ghiaccio. Fiera Ice Arena Academy il nome dell'impianto al servizio della squadra di hockey, ma che sarà anche centro federale del pattinaggio artistico e delle altre discipline del ghiaccio.

In dirittura d'arrivo anche il Live Dome, dove sono stati iniziati i lavori per la torre scenica, lì dove c'era l'anello dello speed skating e che a primavera diventerà «la più grande struttura per eventi sportivi, congressuali e musicali d'Europa,



Un anno
Giovanni Bozzetti, ex assessore in Comune nella giunta di Gabriele Albertini, raggiungerà domani il suo primo anno alla presidenza di Fondazione Fiera Milano

con una capienza fino a 45mila spettatori». Consentendo a Milano di entrare nel circuito dei grandi concerti non solo estivi.

Cronoprogramma fissato a ottobre 2028 per il nuovo Centro di produzione Rai che, dopo gli allestimenti, potrà sostituire quello vetusto di Corso Sempione già nei primi mesi del 2029. «Ho visitato il cantiere - assicura **Bozzetti** - e siamo perfettamente in tempo. Sarà un fiore all'occhiello con un'anima di legno e una di alluminio: avremo 12 grandi centri locali di produzione avveniristici e 65mila mq di superficie». Già ottenute le certificazioni Leed e Gold, il 70% dei materiali utilizzati nella costruzione saranno riciclabili.

«Un anno fa, quando sono stato nominato - spiega **Bozzetti** -, mi sono fatto

questa prima domanda: la Fondazione deve limitarsi a gestire il proprio patrimonio o invece deve fare altro? La risposta è che deve creare valore: per il territorio e per i cittadini. Non vogliamo essere i custodi di quello che c'è, ma i costruttori del suo futuro, trasformando gli asset della Fondazione in un motore di sviluppo, innovazione e competitività al servizio delle nuove generazioni». Perché «valorizzando il Made in Italy si valorizzano le fiere italiane, il mondo imprenditoriale, i giovani e i talenti. Questo è un volano di sviluppo economico: siamo il primo sistema fieristico italiano per fatturato e quasi 5 milioni di visitatori all'anno. Tutti guardano a Milano e a quello che fa il nostro quartiere fieristico». E per questo proprio a Milano prosegue il progetto della Fonda-

CENTRO STUDI SANTAGOSTINO

RIPARTIAMO INSIEME!

RECUPERO ANNI SCOLASTICI PREPARAZIONE ESAMI DI MATURITÀ

istitutosantagostino.com

Via S. Calimero 4 - Milano | Telefono 02 546 2208 | info@centrosantagostino.org

Scopri di più





zione di creare un Museo interamente dedicato al Made in Italy.

Al capitolo «valorizzazione del patrimonio della Fondazione», il nuovo hotel di via Scarampo e quello nel Centro servizi della Fiera. E poi l'ospitalità alle Case del Made in Italy a disposizione degli imprenditori, i Master dell'Accademia, la valorizzazione dell'Archivio storico, le mostre come quella sulle edizioni storiche della Fiera organizzata all'Adi Museum, la scommessa su Miart. E il progetto del portale in cui tutte le istituzioni culturali del territorio potranno gestire una pagina con alo loro storia e i loro appuntamenti. «Così un imprenditore che pianifica la sua presenza in Fiera, potrà arrivare avendo già acquistato un biglietto per la Scala, per il Piccolo o per Brera».

La polemica sul 25 aprile Nahum: «Ora un incontro tra i soggetti coinvolti»

→ «Giudico positivamente il comunicato congiunto tra l'Anpi e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane in vista del corteo del prossimo 25 Aprile. Il testo, infatti, afferma con forza il diritto legittimo e indiscutibile degli ebrei a essere presenti in piazza, verità che lo scorso 25 aprile è stata negata» dichiara Daniele Nahum, consigliere comunale di Azione a Milano. «Ritengo sia utile avviare anche un'interlocuzione che coinvolga l'Anpi milanese, la Comunità Ebraica di Milano, la Brigata Ebraica e le diverse realtà che compongono quello spezzone di corteo. Mi metto a disposizione per promuovere questo incontro»



**Leader
Noi Moderati**
«Maurizio Lupi è un eccellente politico, ama e conosce la città. Ma non credo sia la risposta che Milano sta cercando»

Le comunali evidentemente ora non sono la priorità del centrodestra
Ma questo rischia di allontanare i cittadini dalla politica

Con il caro vita Milano sta arrivando a un punto di non ritorno: rischiamo che la classe media sparisca per sempre

La corsa a sindaco Civita tira dritto: «In campo anche senza i partiti»

L'autocandidatura Il patron di Panino Giusto attacca
«So che la politica ha le sue logiche, ma io non mollo»

Marta Bravi

La speranza è che il centrodestra alla fine possa convergere sul suo nome, ma intanto il fondatore di Panino Giusto Antonio Civita manda un messaggio chiaro e senza troppi giri di parole: la sua candidatura a sindaco andrà avanti a prescindere. «Auspicio di poter raccogliere le adesioni di tutto il centrodestra e del mondo moderato però andrò comunque avanti perché ci credo, c'è già una parte importante che mi sostiene tra cui tanti giovani, le aziende e le associazioni che stanno credendo in questo progetto. Mi sembra doveroso per Milano» ha spiegato durante la presentazione, insieme ad alcuni ragazzi di Rete Popolare, del suo programma per la città. A partire da una consapevolezza di fondo: «Milano sta raggiungendo un punto di non ritorno per quanto riguarda il costo della vita: se non si fa qualcosa il rischio è che il ceto medio abbandoni la città».

Civita ha replicato anche a chi gli chiedeva di Maurizio Lupi, il leader di Noi Moderati che il presidente del Senato Ignazio La Russa spinge come candidato della coalizione: «Lupi è un eccellente politico e una persona che ama e conosce Milano ma non credo che sia la risposta che Milano sta cercando, però è giusto anche che lui faccia il suo percorso» ha spiegato, ricordando di aver già ricevuto l'appoggio del partito Liberaldemocratico. L'ultimo incontro ravvicinato con Lupi risale al 20 luglio a casa appunto del presidente del Senato e colonnello di Fdi La Russa - «apprezzo sempre le iniziative che cercano di fare sintesi» - ha commentato. Attorno a un tavolo per

due ore gli auto-candidati sindaci del centrodestra: Civita, l'avvocato Antonino La Lumia, che ha lanciato l'associazione Dialoga di «ispirazione liberale», l'ex presidente di Assolombarda Alessandro Spada, l'ex esponente di Forza Italia Pietro Tatarella e l'ex assessore della Giunta Moratti Giovanni Terzi.

A proposito di Forza Italia - presenti ieri alla presentazione della bozza di programma l'europarlamentare e presidente di Rete Popolare Massimiliano Salini, il vice coordinatore cittadino Fabrizio de Pasquale e l'ex sindaco Gabriele Albertini - Civita dice: «Ho sempre sentito vicino il mondo di Forza Italia però la politica non gioca solo il tavolo di Milano, ha tanti equilibri». Anche il leader di Azione Carlo Calenda «ha sempre fatto degli apprezzamenti sulla mia persona, però credo che anche lui stia cercando di capire le evoluzioni di tutto il mondo politico milanese - ha osservato -. Si è detto che la partita finale si giocherà nel tavolo di Roma, ma l'ho sempre saputo: è evidente che ci sarà un momento di sintesi tra Meloni, Salvini e Tajani. Aspettiamo quel momento, nel frattempo noi però abbiamo lavorato e abbiamo presentato un programma che ha più di 150 progetti». Se da un lato Civita punta a smuovere le acque e a far sapere al centrodestrino che non ha nessuna intenzione di mollare il colpo, dall'altro il suo è un appello perché si cominci a lavorare compatti. «Il centrodestra stia attento: l'impressione è che al momento le comunali non siano in cima alle priorità ma questo atteggiamento è pericoloso perché allontana i cittadini dalla politica. E questo sarebbe un errore imperdonabile, anche perché credo che ci siano tutte le condizioni per vincere - sostiene -. Per creare un gruppo bisogna rinunciare a ognuno a un pezzettino, se nessuno rinuncia a nulla non si fa gruppo e se non si fa gruppo non si vince niente. Quindi spero che la politica capisca. Auspicio di poter raccogliere le adesioni di tutto il centrodestra e del mondo moderato, però andrò comunque avanti».

Non si fa attendere la replica di Noi Moderati con il deputato Alessandro Colucci: «Noi Moderati ha sempre sostenuto che il valore da cui partire è l'unità del centrodestra. È su questo presupposto che si costruisce una proposta credibile per Milano. Abbiamo guardato con favore alle diverse disponibilità e candidature emerse in queste settimane, interpretandole come il segnale di una diffusa volontà di riconquistare il governo della città. Ma forzare una candidatura a prescindere dal centrodestra, come ha dichiarato Antonio Civita, non rappresenta un'apertura: al contrario, è una chiusura che si pone al di fuori del percorso unitario della coalizione».



Imprenditore Antonio Civita, 55 anni, ha presentato il programma elettorale

Le Famiglie sospese: «Da Sala solo parole»

«Abbiamo letto come il Comune abbia attivato uno scudo legale e un supporto psicologico per i dipendenti dell'ufficio urbanistica coinvolti nell'inchiesta. Comprendiamo che anche loro stiano attraversando un momento difficile, e non lo contestiamo. Ma ci chiediamo, con altrettanta legittimità: e le famiglie sospese? Chi tutela noi, che non abbiamo firmato nessun atto contestato, non abbiamo responsabilità nei procedimenti in corso, e che da due anni paghiamo mutui per case che non possiamo abitare, o restiamo bloccati in affitti o soluzioni di emergenza che dovevano terminare o essere solo temporanei»: così il comitato delle Famiglie sospese in una lettera aperta al sindaco Giuseppe Sala.

Continua la lettera: «A settembre 2025, dopo l'incontro in Prefettura, lei ha dichiarato: "Sono disposto a tutto per risolvere il problema". A gennaio 2026 ha aggiunto: "Siamo vicini a trovare una soluzione per le famiglie sospese". Tuttavia «sono passati altri sei mesi da quell'ultima dichiarazione. Da quel "siamo vicini" a oggi, per noi non è cambiato nulla. I cantieri restano fermi. Le case restano sequestrate o bloccate. Le vite restano, appunto, sospese».

Poi l'appello: «Signor Sindaco, le sue parole di settembre e di gennaio ci avevano dato speranza, ma sono rimaste parole. Oggi torniamo a chiederle di trasformarle in atti concreti. Le chiediamo di riconoscere un fatto semplice: né un provvedimento della magistratura né un atto del Comune, da soli, potranno mai dare a tutti noi una certezza stabile e definitiva. Solo una legge dello Stato può farlo, perché solo il Parlamento può stabilire regole chiare e uguali per tutti, valide anche per il futuro. Per questo Le chiediamo di farsi portavoce diretto di questa richiesta presso il Governo. Le chiediamo di essere, come ha detto di voler essere, "disposto a tutto": e di mettere quella disponibilità al servizio di chi da due anni aspetta solo una cosa, la fine della paralisi che ci tiene sospesi».

Il Comune in questi giorni ha fatto sapere che i dipendenti in forze alla direzione Rigenerazione urbana avranno alcune garanzie in caso di processo legato alle vicende sul caos urbanistica. La decisione è frutto di un accordo con le rappresentanze sindacali dei lavoratori.

RC